



11:38 27 NOV 2017

CL 2.18.1/1874/17/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 1874
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Dati sulla mobilità passiva in Piemonte

Premesso che:

- si apprende dalla stampa che, in occasione della Conferenza annuale dei Centri di senologia della Rete oncologica Piemonte-Valle d'Aosta, organizzata all'ospedale Cottolengo di Torino, è stata illustrata la situazione della "mobilità passiva" fra le pazienti colpite da tumore maligno alla mammella;
- a quanto pare, i trattamenti fuori regione sono in aumento: 10% nel 2012, 11% nel 2013, 12% nel biennio 2014-2015, 13% lo scorso anno;
- del flusso si avvantaggiano essenzialmente tre Regioni: Lombardia, Liguria e Toscana.
- mentre a Torino e nel Piemonte Sud-Ovest il fenomeno è poco diffuso, si registrano alte percentuali nel Piemonte Nord-Est e Sud-Est (rispettivamente 33% e 23%);
- l'esodo delle pazienti è in parte effetto della chiusura delle strutture sottosoglia (con un volume di interventi inferiore ai 150 l'anno), ma in gran parte legato ad altri fattori: diversi investimenti in ambito chirurgico, scarsi soprattutto nell'Alessandrino e nel Novarese e tempi di attesa troppo lunghi, che in parecchi casi superano la mediana dei trenta giorni.

Sottolineato che:

- a maggio del 2016 il Gruppo SEL ha presentato l'interpellanza n. 1071, rimasta inevasa, sulla mobilità sanitaria interregionale passiva, sottolineando il rischio che alcuni medici e soggetti che svolgono la propria attività in Piemonte usino le convenzioni con il Servizio sanitario piemontese per portare propri pazienti in cliniche situate in altre regioni;
- nell'interpellanza si chiedeva se esistessero studi e analisi aggiornati sulla mobilità passiva in Piemonte; se vi fosse una correlazione fra le cure effettuate fuori dal territorio piemontese e le liste d'attesa dell'Asl di riferimento; come erano suddivisi per prestazioni erogate da altre regioni i 325 milioni di spesa sanitaria; se si conoscesse la città o l'Asl di appartenenza dei cittadini che avevano ricevuto prestazioni fuori regione; quante prestazioni fatturate fuori Piemonte fossero erogate da soggetti che operano e hanno sede anche in Piemonte.

Considerato che:

- i dati più recenti sulla mobilità passiva risalgono al 2013 e indicano per il Piemonte uno sbilancio in negativo di 55 milioni, un saldo fra 270 milioni di introiti da mobilità attiva e 325 di passivo;
- Ires e Assessorato alla Sanità, a quanto pare, non hanno avviato nuove ricerche Asl per Asl, territorio per territorio, sulla mobilità passiva, per comprendere da dove vengano e che cosa cerchino i piemontesi che spendono più di 350 milioni di euro in altre strutture sanitarie.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a



per conoscere dati aggiornati sulla mobilità passiva in Piemonte e strategie di contrasto del fenomeno.

FIRMATO IN ORIGINALE